

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

01|2024

periodico dell'Associazione Artigiani Venezia - anno XXXVII - n.01/2024 - spedizione in A.P. - 70% - DCIVE



POLITICA ARTIGIANA
PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

VENEZIA CELEBRA MARCO POLO

COME CAMBIERÀ VENEZIA?

ESSERE E FARE RAPPRESENTANZA OGGI

Studio Frasson - AF Consulting S.n.c.

presenta

SISTEMA RESOLVO

**La migliore consulenza on line per
l'informatizzazione totale dei sistemi ISO**

**Consulenza on line
per la progettazione
ed implementazione di
sistemi di gestione e
marcatatura di prodotto... ed è
specifico per le piccole e
microimprese**

I NOSTRI SERVIZI PER LE PMI

- **SISTEMI DI CERTIFICAZIONE
ISO 9001, ISO 14001, ISO
45001, ISO 39001, ISO 50001,
SA 8000, UNI EN 1090**
- **CONTROLLO DI GESTIONE**
- **MARCATURA CE DIRETTIVA
MACCHINE**
- **LEGGE 231**

**ISTUDIO FRASSON - AF CONSULTING S.N.C.
BORGO DEI LEONI 108 - 44121 FERRARA
SISTEMARESOLVO@GMAIL.COM
DOTT. ALESSIO FRASSON - MOB. 347 5456287**



E IO NON GIOCO PIU'

Non ci riesco proprio. Forse sono in controtendenza, contro il progresso, contro la modernità. Forse sto solo invecchiando e vedo le cose per la loro essenza e la loro semplicità. Ma non riesco proprio a entrare in lutto. La compagnia irlandese low cost Ryanair se ne va da Venezia e sbatte la porta? Beh, pazienza ce ne faremo una ragione! Se ne vanno perché Venezia chiede un contributo di 2 euro e mezzo a passeggero, poco più di un caffè. Della serie io non gioco più... e mi porto via anche il pallone! Non voglio girarci intorno, penso – ma è opinione condivisa – che le compagnie low cost siano uno degli elementi strutturali della trasformazione da tourism a overtourism. Cioè, da una cosa buona a una cattiva e nociva. Qualcuno ha detto che il turismo è come il colesterolo; se ce n'è poco fa bene, è naturale, ma se è troppo le coronarie rischiano e prima o poi arriva l'infarto. A Venezia questo confine è già stato superato da tempo e i danni causati da un turismo onnivoro e ubiquo, incurante di tutto e senza freni è sotto ai nostri occhi. Di chi vuole vedere, ovviamente, perché chi non lo vuole fare certamente non lo fa. Se colpe ci sono, beninteso, sono equamente distribuite; non solo tra chi ha cercato e cerca di imporre un proprio schema di business alla società, basato sull'aumento costante dei consumi, compreso quello del territorio e delle risorse naturali. Ma anche tra chi ha pensato bene di non vedere e di girarsi dall'altra parte. Le compagnie low cost sono in testa alla classifica, anche se in buona compagnia. Per loro è stata vincente la semplice e geniale intuizione di pensare solo a volare, lasciando perdere tutti gli sprechi, le spese, i super-stipendi – e anche i sovra guadagni – delle compagnie di bandiera, poi fallite quasi tutte. In questo modo hanno creato il turismo moderno massimizzando costi e ricavi. La tratta Londra-Pisa della Ryanair ha portato un aumento del 936% di turisti in Versilia e zone adiacenti nel giro di due anni. Forse questo esempietto basta e avanza. Nemmeno Gengis Khan ha avuto questi tempi e modi di conquista. Se colpe ci sono, vanno ricercate anche in una classe di politici e amministratori strabici, con gli occhi incollati solo a vedere i vantaggi del turismo per i loro territori, da compitino di economia territoriale di terza media, senza guardare agli scenari complessivi e ai danni incalcolabili degli eccessi. Il colesterolo, appunto! In Europa e in Italia è partita la gara a dare e

mantenere benefici fiscali enormi alle low cost. Via le imposte sul cherosene, via all'IVA sui biglietti internazionali, via la tassa sulle emissioni. Si viaggia ragazzi, venghino signori venghino! Non importa se il personale viene retribuito nei Paesi di immatricolazione degli aeromobili, magari dove tasse e costo del lavoro sono minori. E chi se ne frega se il personale una volta atterrato si toglie l'elegante giacca da steward o da hostess e si mette quella meno chic per pulire la cabina. Altro che demansionamento. Facessimo noi nelle nostre aziende artigiane metà di quello che fanno loro con i propri dipendenti avremmo tutti l'ispettorato del lavoro in casa! E poi i finanziamenti, ma com'è 'sta storia?! Le aziende "normali" non possono avere aiuti di stato e le low cost ne ricevono a mani basse!! La Sardegna paga 6 euro a passeggero che atterra, la Puglia versa 12 milioni di euro agli aeroporti di Bari e di Brindisi. Nel 2022 il conto delle tasse non pagate è arrivato a 34 miliardi e 200 milioni. Questa ubriacatura di turismo e di viaggi a poco prezzo ci costa enormemente, e alle città colpite dall'overtourism in modo particolare. A Venezia lo schema volo low cost, sistemazione con Airbnb a pochi (?) soldi e giretto veloce in città a fare due foto a San Marco e a comprare due souvenir cinesi è costato e costa ancora caro. Il prezzo che la città paga è lo stravolgimento del tessuto residenziale ridotto a quattro gatti, e di quello economico senza più un'attività non legata al turismo. Uno scadimento generale che ha fatto diventare questa città "il giocattolo del mondo" bellissima e documentata analisi sulla nostra città di Robert Davis per Wetlands. Insomma, pur amando follemente la Guinness, io non mi straccio le vesti per Ryanair che se ne va. Anzi, invito i vertici del Marco Polo a fare lo stesso e a tenere in alto i cuori, visto che anche nel 2023 l'aeroporto veneziano oscilla tra il 4° e 5° posto in Italia e visto che il giro di turisti mondiale, oggi fermo (si fa per dire!) alla già strabiliante cifra di 1 miliardo e 600 milioni di persone, si avvia entro il 2024/2025 alla quota mastodontica di 2 miliardi. Mi sembra che ce ne sia per tutti, o no?? E che ci si possa accontentare. Tranquilli, i nostri 30 milioncini di turisti continueremo ad averli, anzi diventeranno infinitamente di più nei prossimi anni, con o senza il vettore irlandese.

il direttore responsabile
Gianni De Checchi



indice



3 editoriale

VENEZIA CHE CAMBIA

5 Come cambierà Venezia?

CATEGORIE

10 Essere e fare rappresentanza oggi

EVENTI

12 L'arte dei fratelli Attombri sbarca in Cina

14 Venezia celebra Marco Polo

20 Il *remier* Saverio Pastor Veneziano dell'Anno

LEONESSE DI VENEZIA

18 "Anareta" controcorrente

DI PADRE... IN MEGLIO!

22 Cuogo, falegnami da tre generazioni

BUONGIORNO SIGNOR MAESTRO!

24 Alessandro Vianello: Maestro Artigiano e regatante per passione

STORIE

26 La bottega di Laura Santoro, bigiotteria e non solo

28 A Thomas e Sara Gallonetto la "Coppa d'Oro" di gelateria

BENVENUTO TRA NOI

29 Alessandro e Nicola Bianchi, terrazzi alla veneziana e non solo!

IN RICORDO DI

30 Gli occhi di Monika Corrà vedranno ancora

31 Addio a Franco Fogliata, grande stuccatore e decoratore veneziano

32 NEWS

"Maestro d'opera e di esperienza", l'Anap premia gli artigiani in pensione

33 LEGGENDO

Anno XXXVII - n.1/2024
Iscr. Trib. n.877
del 12.12.1986
Periodico dell'Associazione
Artigiani Venezia
Confartigianato

sede centrale

Venezia

Castello S.Lio 5653/4
tel. 041 5299211

Cavallino-Treponti

via Fausta 69/a
tel. 041 530 0837

Lido

via S. Gallo 43
tel. 041 529 9280

Murano

Campo San Bernardo 1
tel. 041 529 9281

Burano

via San Mauro 58
tel. 041 527 2264

Pellestrina

San Pietro in Volta 110/b
tel. 041 527 3057

direttore responsabile

Gianni De Checchi

vice direttore

Claudia Meschini

testi a cura di

Claudia Meschini

foto di

archivio Confartigianato Venezia
archivio Tostapane Studio
Gianmarco Maggiolini

direzione, redazione
e amministrazione
Castello S.Lio 5653/4
Venezia

progetto grafico
e impaginazione
Fabrizio Berger
www.tostapane.biz

impianti e stampa
L'Artegrafica
www.lartefgrafica.com

COME CAMBIERÀ VENEZIA?

Vari i progetti aperti: hub tecnologico, residenze per studenti ma anche rischio ennesimo hotel

EX OSPEDALE AL MARE

Importante passo in avanti per la riconversione dell'ex ospedale al mare al Lido in un parco tecnologico dedicato allo sviluppo della digitalizzazione e della ricerca in ambito biomedico attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale. Lo scorso dicembre il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente la variante al Piano per la riqualificazione sia dell'ex ospedale al Mare che della Favorita al Lido. Quest'ultima rimarrà di proprietà del Comune e ad uso pubblico per la cittadinanza. L'amministrazione comunale si è schierata fin da subito a fianco di questa operazione finanziata con fondi interamente privati. L'area denominata "Ex Ospedale al Mare" del Lido di Venezia, proprietà di CDP Real Asset SGR,

verrà acquistata per la realizzazione del Tecnopark "Mare" dall'imprenditore tedesco Frank Gotthardt. La variante urbanistica, contempla inoltre la rinuncia della capacità edificatoria dell'area della Favorita pari a 12 mila metri quadrati previsti dal 2012, per destinarli ad aree per spazi verdi pubblici attrezzati per il gioco e lo sport. "Mare" prevede un migliaio di nuovi posti di lavoro che garantiranno circa 600 nuovi residenti. Un progetto da 110 milioni di euro che garantirà non solo la salvaguardia del Monoblocco e dei servizi offerti ma anche la possibilità, in un prossimo futuro, di mantenerli e valorizzarli all'interno di una struttura moderna. La rivalorizzazione dell'area rafforzerà l'economia locale e restituirà alla fruibilità pubblica luoghi iconici come

qui sotto
 Progetto di recupero ex ospedale al mare al Lido





il Teatro Marinoni e la Chiesa di Santa Maria Nascente. L'area rifunzionalizzata aspira a diventare un hub tecnologico per attrarre talenti, investimenti e imprese internazionali, favorendo la cooperazione tra università, ricercatori, start-up e aziende. Il parco tecnologico ha come obiettivo lo sviluppo, l'implementazione e la promozione di applicazioni innovative e di intelligenza artificiale per il settore biomedicale. Il progetto rifunzionalizzerà un'area di 48.000 mq nel rispetto dell'ecosistema, della sostenibilità e dei criteri di conservazione. Il campus ospiterà quasi 1.000 ricercatori e dipendenti, offrendo strutture residenziali, ristoranti, un centro fitness e un asilo.

Sulla questione interviene l'architetto **Alberto Torsello**: "I padiglioni storici dell'ex ospedale al mare verranno conservati e rivalorizzati connettendoli con una piastra tecnologica che oltre a costituire uno spazio di lavoro di ultima generazione permetterà la massima flessibilità d'uso. Energia, acqua, luce naturale, paesaggio e architettura sono gli elementi che costituiscono la spina dorsale del progetto Mare".

VENEZIA CITTA' CAMPUS

"Venezia Città Campus", il cui protocollo d'intesa è stato sottoscritto lo scorso giugno a Ca' Farsetti, ha l'obiettivo di realizzare nella città lagunare un centro di sapere e di eccellenza capace di attrarre,

formare e trattenere giovani talenti con conoscenze avanzate, attraverso la qualità dell'offerta formativa e della ricerca, ma anche dei servizi correlati nel contesto di una comunità inclusiva, moderna e sostenibile. Si tratta di un progetto-pilota che mira ad instaurare nuove relazioni tra gli atenei, le imprese e i territori, contribuendo a rafforzare il diritto allo studio, la didattica innovativa e percorsi che sappiano guardare al futuro, che sappiano anticipare le necessità del mondo delle imprese e della società in cui i ragazzi e le ragazze dovranno cercare lavoro una volta terminati gli studi. A firmare il protocollo sono stati il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, l'assessore regionale all'Istruzione e alla formazione, Elena Donazzan, la rettrice dell'Università Ca' Foscari Venezia Tiziana Lippiello, il rettore dell'Università Luav di Venezia Benno Albrecht, il presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia Michele Casarin, il presidente del Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia Fabio Moretti, il presidente della Fondazione Venezia Capitale mondiale della Sostenibilità Renato Brunetta. Il progetto tende, nelle intenzioni dei firmatari, a far diventare Venezia una città attrattiva per i giovani con quartieri su misura per loro, locali, strutture per lo sport e spazi culturali, una Città Campus di respiro internazionale che coinvolgerà sia il centro storico che la terraferma veneziana. A Venezia le aree interessate

in alto
l'architetto Alberto Torsello

a destra, dall'alto
l'architetto e urbanista
Sergio Pascolo

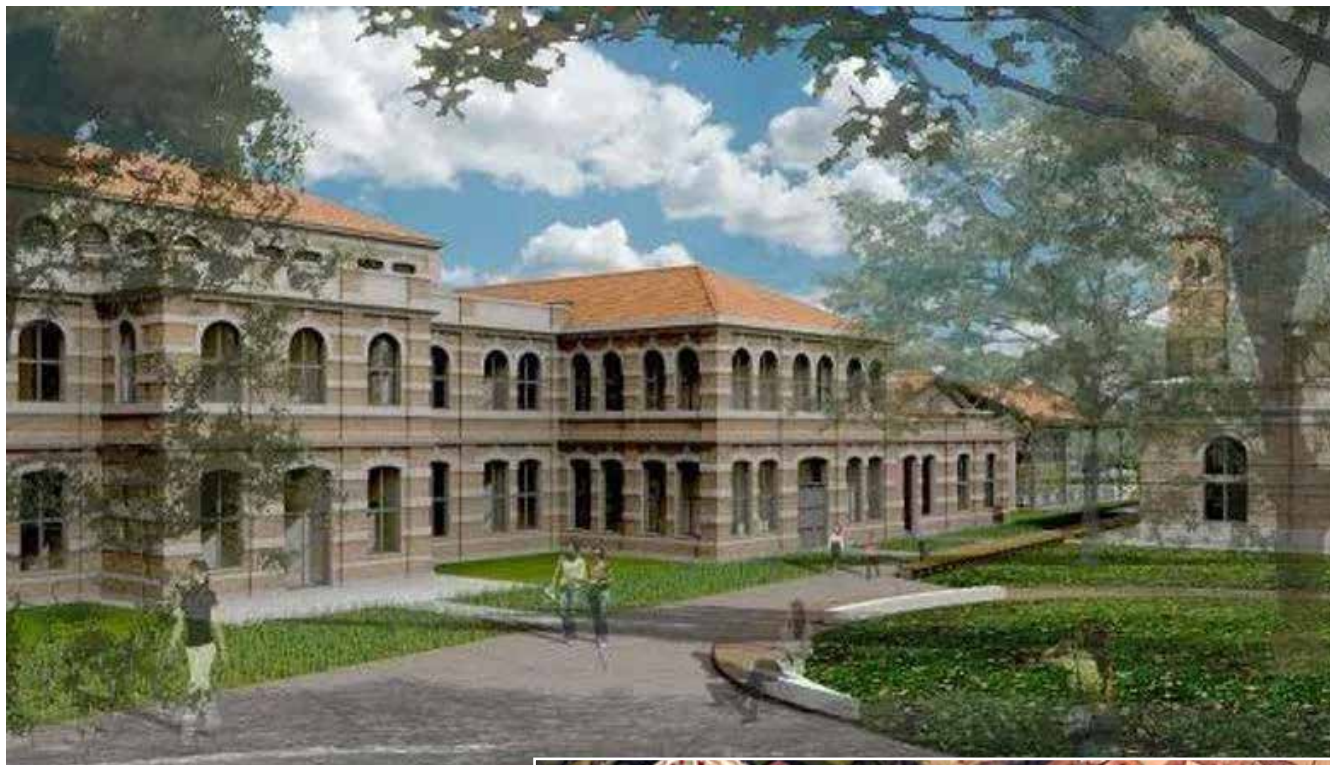
presentazione "Venezia
Città Campus" a Ca' Farsetti



sono quelle ex portuali di Santa Marta, alla Marittima, mentre a Mestre in via Torino e attorno al parco Scientifico Vega. Oltre all'incremento della popolazione studentesca residente, il protocollo intende anche sviluppare un'offerta occupazionale di qualità per il futuro dei giovani sia del territorio veneziano, sia provenienti dall'estero. Tutti i firmatari del documento per la realizzazione degli obiettivi si impegnano per i prossimi decenni a invertire la curva demografica negativa di Venezia attraverso l'arrivo di 30 mila nuovi studenti. Giovani che giungeranno in città e troveranno ad accoglierli nuovi quartieri pensati per loro. Sul fronte economico il protocollo prevede che tutti gli attori si adoperino nell'impiegare proprie risorse e nella ricerca di fonti di finanziamento regionali, ministeriali, europee e internazionali. Proprio la Regione Veneto ha intanto annunciato la creazione di 2.500 nuovi posti letto per studenti entro tre anni. Il progetto pilota mira a instaurare nuove relazioni tra gli atenei, le imprese e i territori, contribuendo a rafforzare il diritto allo studio, la didattica innovativa e percorsi che guardino al futuro. In altre

parole che sappiano anticipare le necessità del mondo delle imprese e della società in cui i giovani, una volta terminati gli studi, dovranno cercare lavoro. Sulla questione interviene l'architetto e urbanista **Sergio Pascolo**: "Quella della Città Campus è indubbiamente una delle vocazioni di Venezia sulla quale impennare la ricostruzione socio-economica della città e può dare un significativo contributo per superare la monocultura turistica di massa che oggi sta asfissian- do la coesistenza di un insieme di attività diverse che è alla base di qualsiasi economia urbana vitale. Per questo obiettivo ci sono due aspetti cruciali da considerare: il primo riguarda la residenzialità, infatti è auspicabile che più studenti ricercatori e docenti possano abitare a prezzi accessibili in città durante il loro corso di studi e per questo è necessario creare una nuova offerta abitativa additiva senza erodere ulteriormente il mercato della casa per residenti ma piuttosto riducendo l'offerta turistica oggi sproporzionata. Il secondo aspetto strategico, è quello del lavoro ed è l'aspetto più importante del progetto che potrebbe portare nuova economia diversificata e nuovi servizi rafforzando complessivamente la dinamica urbana e la stessa residenzialità. Offrendo qualificate opportunità di lavoro dopo





il completamento degli studi si può far diventare gli studenti nuovi residenti, a condizione che ci sia un'adeguata offerta nel mercato dell'affitto a prezzi abbordabili per favorire la scelta di rimanere o di trasferirsi a chi sta iniziando la sua vita lavorativa.

In questo modo il progetto di Città Campus può avere un'importante funzione di riequilibrio demografico ed economico se contribuirà a rafforzare tutte le altre vocazioni produttive della città, in particolare anche quella artigiana, ma anche la vocazione fondamentale di essere una città da abitare, luogo del mondo ideale per vivere in armonia con l'ambiente, con la bellezza e con la natura".

EX ORTO BOTANICO DI SAN GIOBBE

Resta avvolto da molti interrogativi il destino dell'ex Orto Botanico di San Giobbe. Non andrà a buon fine, infatti, il progetto per la realizzazione di un complesso residenziale di circa 160 alloggi, di cui il 20 per cento offerti a prezzo concordato in base agli accordi stipulati a suo tempo dal Comune dai precedenti proprietari nell'area dell'ex Orto Botanico di San Giobbe. Mentre sembra invece tornare in auge l'ipotesi iniziale di realizzare un grande albergo. I rappresentanti del gruppo Marseglia, che a Venezia



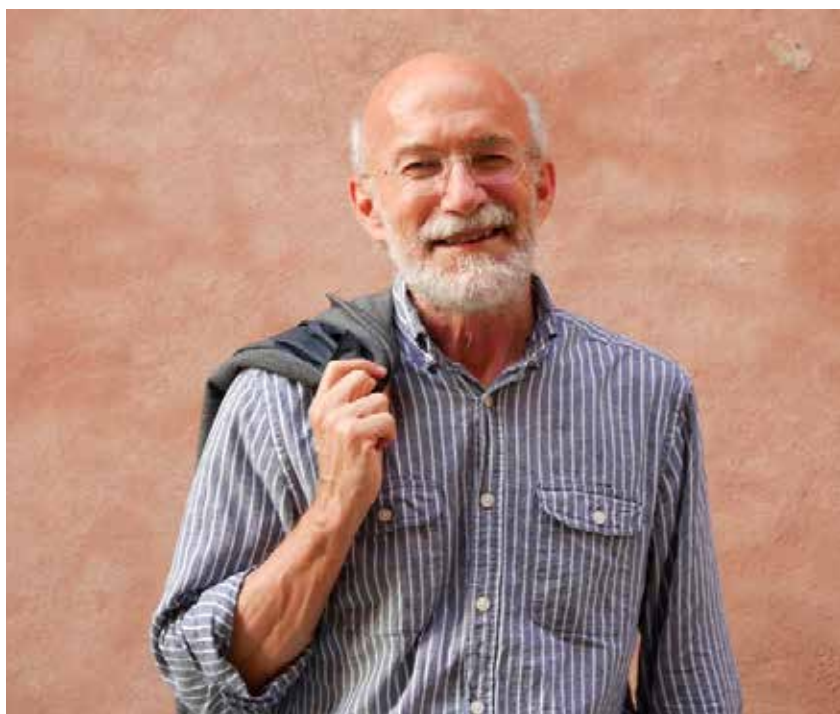
possiede già l'Hilton Molino Stucky e in gran parte l'Hotel Ca' Sagredo, hanno infatti comunicato allo staff del sindaco Brugnaro l'impossibilità economica di realizzare l'intervento. Dal 2015 a oggi i costi di costruzione sono passati infatti dai circa 1500 euro al metro quadro a oltre 2000 e a questi prezzi è impensabile poi pensare di mettere in vendita questi alloggi a un prezzo accessibile per il mercato, anche in un arco di quattro anni. L'imprenditore pugliese Dino Marseglia ha rilevato l'area dell'ex Orto Botanico dopo il fallimento della San Giobbe Srl, che faceva capo all'imprenditore calabrese Giuseppe Malaspina, con qualche guaio con la giustizia e a cui l'Enel l'aveva venduta per 30 milioni. L'intenzione era di realizzare qui un nuovo albergo di

in alto
area e progetti Ex Orto
Botanico di San Giobbe

a destra
Il consigliere comunale
Giovanni Andrea Martini

lusso a cinque stelle Canopy Hilton da 230 stanze tra camere e residenze per gli ospiti, con un volume complessivo di oltre 58mila metri cubi, di cui oltre 6.500 di ampliamento superficie. E il completo recupero e l'apertura al pubblico dell'area verde dell'ex Orto Botanico abbandonata ormai da molti anni, mettendola anche in collegamento direttamente con il polo universitario a San Giobbe con la realizzazione di un nuovo ponte, vicino a quello dedicato a Valeria Solesin. Ma era subito arrivato il no del Comune al progetto e alla Variante al Prg necessaria per realizzarli, anche in base alla delibera blocca-alberghi già approvata da diversi anni. Inutile anche un ricorso al Tar presentato da Marseglia. Di fronte alle difficoltà ad ottenere dall'amministrazione il via libera alla destinazione alberghiera l'imprenditore aveva accettato di riportare l'area alla destinazione già prevista per l'area in base alla pianificazione urbanistica vigente: quella appunto di complesso residenziale da circa 160 alloggi in un'area strategica alle porte della città. Già avanzati i lavori di realizzazione delle reti di sottoservizi e tecnologiche: rete fognaria, idrica e antincendio, di distribuzione del gas metano, di distribuzione dell'energia elettrica, telefonica e d'illuminazione pubblica. Ora però, a giudizio di Marseglia, manca la convenienza eco-

nomica per andare avanti con il progetto. Informato il Comune, sarà presentata una nuova proposta, con due possibili opzioni. O la realizzazione dell'albergo come già previsto dal progetto iniziale, oppure la possibilità di affiancare ad esso anche la realizzazione di una ventina di alloggi a prezzo convenzionato. Secondo il gruppo Marseglia sussisterebbero le condizioni perché il Comune conceda la deroga prevista al blocco-alberghi: la ricaduta occupazionale con circa 200 assunzioni, il recupero di spazi e infrastrutture ad uso pubblico, la corresponsione di un contributo straordinario da circa 1 milione di euro e l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria quali percorsi interni all'area, una passerella pedonale e un nuovo ponte sul rio di San Giobbe, per un investimento di 7,3 milioni. L'ultima parola ora spetta al Comune. Sull'argomento interviene il consigliere comunale **Giovanni Andrea Martini**: "Dopo che sulle pagine di uno dei quotidiani locali è uscita questa notizia, tra l'altro non trapelata altrove, abbiamo ripreso i contatti con i cittadini che già tre anni fa si erano mobilitati, costituendosi in Comitato e raccogliendo circa 2mila firme, contro l'ipotesi di realizzazione di un hotel a San Giobbe. In quell'occasione, l'assemblea organizzata in sala San Leonardo e la raccolta firme, avevano sortito l'effetto sperato e lo stesso sindaco Luigi Brugnaro aveva affermato che quell'area non poteva essere destinata alla ricettività alberghiera. Oggi, alla luce di quanto emerso su una parte della stampa locale, abbiamo avuto un nuovo incontro che ha coinvolto il già citato comitato di cittadini e una nuova associazione della zona, gli "Amici dei Parchi di Cannaregio". Il confronto tra queste due realtà ha rafforzato la necessità che non venga modificata la destinazione d'uso dell'area in questione, confermando quella residenziale. Sarebbe infatti molto grave che un'Amministrazione, per dare ascolto ad un privato che afferma di non guadagnare abbastanza dal progetto, decida di adeguare la richiesta di un cambio di destinazione antepo-
nendo l'interesse privato a quello pubblico della città di Venezia".



ESSERE E FARE RAPPRESENTANZA OGGI

Ripensare il ruolo delle Associazioni
per la creazione di nuovo valore



Nel weekend del 2 e 3 dicembre scorso si è svolto al Castello di Spessa, a Capriva del Friuli, Gorizia, il seminario dei dirigenti Confartigianato Venezia, un evento al quale hanno partecipato, insieme ai presidenti di categoria, Andrea Bertoldini, presidente Confartigianato Imprese Venezia, Matteo Masat, segretario Confartigianato Imprese Venezia, Francesco Giacomini, esperto di tematiche dell'artigianato, già segretario Confartigianato nazionale e regionale, nonché autore dei volumi "Il rilancio dei corpi intermedi" e "Distinguersi per non estinguersi". Giacomini ha relazionato su "Artigianato e rappresentanza: gli elementi essenziali e l'evoluzione in atto" e "La mappa della rappresentanza cittadina". Presente al seminario anche Mauro Vignandel, di-

rettore generale Cofidi Veneziano che, nell'affrontare la tematica "Artigianato e rappresentanza: il credito, strumento per la crescita delle imprese e la fidelizzazione associativa", ha messo in luce le modalità di accesso al credito da parte delle aziende artigiane. Enrico Vettore, responsabile Categorie Confartigianato nel suo intervento si è soffermato su "numeri, problematiche e prospettive riguardanti l'artigianato e una città particolare e anomala come Venezia che, per sua stessa natura, ha necessità di regole e attenzioni appropriate". Presente a Capriva del Friuli anche Andrea Sales, psicologo, psicoterapeuta, docente universitario, che si è invece occupato di tecniche di team building, l'insieme di attività formative, variamente definite come

in alto
i dirigenti Confartigianato Venezia che si sono riuniti per un Seminario di approfondimenti

a destra, dall'alto
Matteo Masat, Direttore e Andrea Bertoldini, Presidente di Confartigianato Venezia ed i relatori Francesco Giacomini e Mauro Vignandel



team game, team experience, team well-being, il cui scopo è la formazione di un gruppo di persone.



“Il rilancio dei corpi intermedi, ovvero tutte le associazioni di categoria che fanno da cinghia di trasmissione tra le istanze, i desiderata delle imprese e le istituzioni, è il punto di partenza per rimarcare il concetto di squadra e di rete – ha puntualizzato Matteo Masat – Le associazioni di categoria, come Confartigianato, si sono ad esempio dimostrate particolarmente reattive nell’accompagnare l’imprenditore fuori dall’epoca Covid, questo anche da un punto di vista prettamente sindacale”.



Secondo Masat la due giorni al Castello di Spessa si è rivelato un momento particolarmente importante per “mettere in evidenza il valore dello stare insieme, soprattutto nei momenti di cambiamento. Le associazioni di categoria sono il passante intermedio fondamentale per riuscire a porre all’attenzione di chi ne ha competenza le richieste e le problematiche di chi fa impresa, in tal senso verranno organizzate altre iniziative volte a promuovere il dialogo ed il confronto tra membri di Giunta, organi sociali e presidenti di categoria”.



Riportiamo qui di seguito un estratto della relazione di Francesco Giacomini che spiega puntualmente le funzioni associative e la loro importanza.

“L’attività associativa può essere ricondotta a quattro ordini principali di funzioni. Il primo riguarda l’attività di rappresentanza, che è l’attività di conoscenza, sindacazione ed elaborazione, l’attività di comunicazione e proposta, l’attività di organizzazione e massimizzazione del consenso dei rappresentati al fine di influenzare i decisori; a ciò segue la attività di informazione inerente tutto ciò. Il secondo ordine riguarda l’attività di promozione socio-economica, anche attraverso la promozione e costituzione di organismi associativi/cooperativi/societari che, prevalentemente con presupposto mutualistico, si prefiggono di dare risposta a bisogni sociali (ad esempio nel campo del welfare come sanità e previdenza integrative), a bisogni economici (garanzie per ottenere credito, promozione di prodotti, aree per l’insediamento produttivo, acquisti e commercializzazione, ecc.) di integrazione salariale e di formazione professionale. Nati circa trent’anni fa, gli enti bilaterali (che significa governati alla pari dai rappresentanti dei datori, professionisti comprese, e dei lavoratori dipendenti), si sono diffusi con diversa intensità e modalità in relazione a settori e territori e operano principalmente, quasi sempre su previsione contrattuale, nei settori del welfare, della previdenza e sanità integrative, della integrazione salariale non solo nel settore edile, della formazione. Il terzo ordine di funzioni riguarda l’erogazione di servizi verso i singoli appartenenti. Sono servizi normalmente a corrispettivo inerenti la grande area degli adempimenti (paghe, contabilità, sicurezza, ambiente, tutela della privacy, ecc.) e consulenziale (gestione aziendale, mercato del lavoro e formazione, marketing, credito e finanza, internazionalizzazione, innovazione, ecc.). Le riflessioni più recenti aprono ad una quarta funzione, denominata “costruzione e manutenzione di identità”. Nell’epoca caratterizzata dalla moltiplicazione delle identità, che il Censis definì “identità coriandolo”, la costruzione e manutenzione di identità conferma e acquisisce nuova importanza quale fattore aggregativo”.

L'ARTE DEI FRATELLI ATTOMBRI SBARCA IN CINA

Daniele Attombri ha rappresentato l'Italia
a Quanzhou, in Cina

EVENTI

POLITICA ARTIGIANA • 01/2024

12



Stefano e Daniele Attombri rileggono in chiave contemporanea storia, tecniche e potenzialità del vetro tradizionale veneziano, muovendosi nel fertile *terrain vague* che si apre tra moda e arti applicate. Lampade, oggetti di decorazione e d'uso, ma soprattutto gioielli – di fattura sapientemente artigianale, anche su ordinazione – possono essere ammirati nell'atelier a Rialto, dove la tradizione tutta veneziana delle impiaresse, (creatrici e infiltratrici di perle) e le potenzialità dei saperi antichi, sono

rinnovati da tecniche di loro esclusiva creazione. Le realizzazioni, interamente a mano, utilizzano fili metallici, preziosi e non ed inserti di perle. Niente colle e saldature, ma una tecnica a ricamo che rende moderne e attuali le antiche conterie. "La nostra peculiarità - spiega Daniele - sono l'assoluta originalità formale e dimensionale, in cui si fondono ascendenze veneziane, etniche e Liberty, esaltate dalle potenzialità espressive di materiali come il rame, l'argento e il vetro antico di Murano. I pezzi sono

in queste pagine
Daniele Attombri rappresenta
l'Italia a Quanzhou, in
Cina, all'evento "L'antica
Via della Seta. Splendore
del patrimonio Culturale
Immateriale"

nel tondo
la collana che sarà esposta
permanentemente
al Museo di Quanzhou



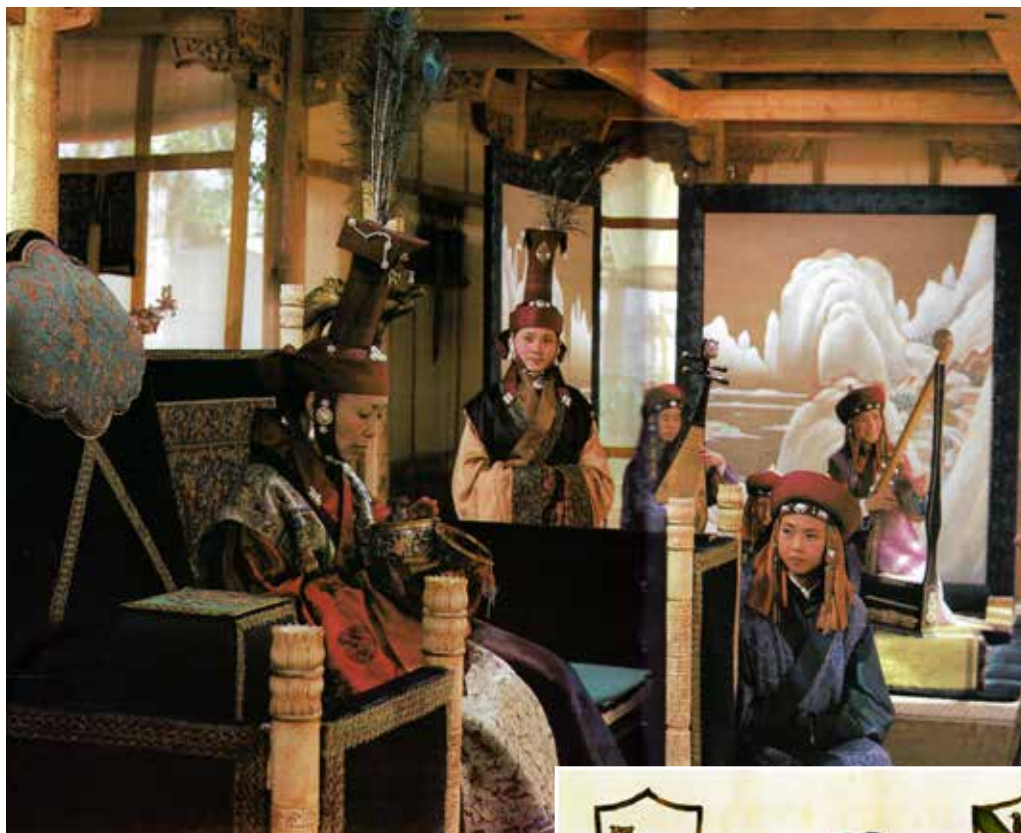
rigorosamente unici. Si tratta di grandi, atemporali gioielli-scultura, amati e pubblicati oramai in tutto il modo, che hanno portato il gusto di una Venezia lontanissima dai clichés dall'Europa agli Stati Uniti, fino al Giappone”.

L'arte di Stefano e Daniele Attombri è stata scelta dal Ministero della Cultura Cinese per rappresentare l'Italia in occasione dell'evento organizzato dal 9 al 12 dicembre nella città di Quanzhou, nella provincia di Fujian, in occasione del settimo Centenario della morte di Marco Polo. “L'Arte delle Perle di Vetro è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio Culturale Immateriale e l'evento di Quanzhou ha voluto raccogliere in un unico contenitore due rappresentanti per ciascuno Stato collocato sulla Via della Seta e dell'Acqua che abbia un elemento, espressione artistica o artigianale, dichiarata Patrimonio dell'Umanità. Nel nostro caso si tratta dell'arte delle perle di vetro – spiega Daniele Attombri che ha partecipato in prima persona all'evento – Per l'Italia avrebbe dovuto partecipare anche un artigiano siciliano ma purtroppo non aveva il passaporto in regola e ha dovuto rinunciare”. Durante i giorni di permanenza a Quanzhou Daniele Attombri ha dato dimostrazione della sua arte, nell'ampio spazio dedicato all'evento denominato “L'antica Via della Seta. Splendore del patrimonio Culturale immateriale. La 3° Mostra del Patrimonio Culturale Immateriale della Via della Seta Marittima”. Una collana a pendente, tra gli oggetti ammirati dal pubblico presente in Cina, sarà esposta in maniera permanente all'interno del Centro Espositivo Unesco Patrimonio dell'Umanità della città di Quanzhou. Con il nome di Zaiton la città è citata da Marco Polo nel suo “Il Milione”.

Attombri Venezia
Rialto - San Polo 65
Tel. 041 521 2524
attombri@yahoo.it
  **AttombriVenezia**
www.attombri.com

VENEZIA CELEBRA MARCO POLO

Le iniziative in città per i 700 anni dalla morte del grande viaggiatore e mercante veneziano



Venezia dà avvio alle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Marco Polo, avvenuta nel 1324. E lo fa con un primo calendario di iniziative importanti organizzate dal Comune di Venezia, in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e la Fondazione Musei Civici di Venezia, ma anche a tantissime realtà associative della città, nazionali ed internazionali. Saranno occasioni per dare lustro alla memoria del veneziano, riconosciuto di aver scritto "il primo attendibile e completo resoconto dell'Oriente e il primo contributo alla reciproca conoscenza tra Asia ed Europa". Tante le iniziative pubbliche di carattere scientifico, espositivo, letterario, culturale, che si potranno seguire consultando il sito web dedicato leviedimarcopolo.it e attraverso i canali social di Venezia Serenissima.





in queste pagine
riprese di scena sceneggiato
televisivo RAI diretto da
Giuliano Montando "Marco
Polo" nel 1982, con la
partecipazione del costumista
veneziano e nostro associato
Stefano Nicolao. Lo
sceneggiato fu girato in Nepal
e in Italia

a sinistra in basso
Marco Polo
in costume tartaro

Le celebrazioni (e con esse il Comitato) hanno una durata triennale, sono quindi previste iniziative anche nel 2025 e nel 2026.

Fondazione Musei Civici prende parte alle celebrazioni per Marco Polo nell'anno in cui ricorrono i 700 anni dalla morte con mostre, *masterclass*, incontri e momenti dedicati al pubblico dei più giovani e alle scuole. Evento di punta delle celebrazioni è la mostra ospitata a Palazzo Ducale dal 6 aprile al 29 settembre 2024, "I mondi di Marco Polo. Il viaggio di un mercante veneziano nel Duecento". Un viaggio nel viaggio: tra le sale di Palazzo Ducale, con oltre

300 opere provenienti dalle collezioni veneziane, dalle maggiori e più importanti istituzioni italiane ed europee, fino a prestiti dei musei dell'Armenia, Cina, Qatar e Canada. Opere d'arte, reperti, manufatti e incursioni nell'opera letteraria del mercante veneziano per ripercorrere la geografia fisica, politica e umana dei suoi incontri in Asia, al centro de "Il Milione", con un approfondimento dedicato proprio alla fortuna mondiale della sua opera letteraria tra Ottocento e Novecento, fino alle suggestioni della figura del mercante e della sua avventura nell'arte contemporanea. Un'esposizione preziosa, per ricordare il valore di in-



clusività culturale del viaggio, l'apertura, la curiosità verso la conoscenza e verso ciò che è altro da noi, di grande rilevanza ancora ai giorni nostri. Il primo appuntamento in ordine di tempo è al Museo di Palazzo Mocenigo, che lo scorso 11 gennaio ha aperto la mostra "L'Asse del Tempo: Tessuti per l'Abbigliamento in Seta di Suzhou": creazioni originali, tessuti e repliche di antichi abiti per raccontare la millenaria tecnica che ha reso celebre la seta della regione dello Jiangnan, ammirata e menzionata da Polo. Atteso per ottobre il consueto appuntamento con l'arte calligrafica, con le *masterclass* e la mostra nella Sala delle Quattro Porte del Museo Correr "Viag-

gio attraverso le scritture: le culture calligrafiche incontrate da Marco Polo". Con il suggestivo titolo "Ad Oriente. Il mirabolante viaggio di Marco Polo", anche il Carnevale di Venezia 2024 ha celebrato uno dei suoi più grandi viaggiatori, portando nelle calli, nei campi e nelle piazze della Città il tema del viaggio, della scoperta e dell'incontro con mondi prima solo immaginati, ma anche il viaggio inteso come un percorso alla ricerca di se stessi. Un fantastico viaggio verso l'immaginazione che ha volto lo sguardo "ad Oriente" sulle tracce del percorso che l'allora giovane Marco intraprese alla scoperta di nuove meraviglie.

a destra
Stefano Nicolao partecipa
anche come comparsa allo
sceneggiato "Marco Polo"

STEFANO NICOLAO E MARCO POLO

Palazzo Mocenigo ospiterà dal 29 aprile al 30 settembre una selezione di abiti di scena e bozzetti, protagonisti dell'indimenticabile produzione RAI internazionale, lo sceneggiato "Marco Polo" del 1982, che vide partecipazioni internazionali, tra cui la stessa Cina. La lavorazione forse più impegnativa intrapresa dal costumista veneziano e nostro associato Stefano Nicolao è stata probabilmente la prima, quella che poi gli ha spalancato le porte del successo, ovvero la realizzazione di tutti gli abiti indossati sia dai protagonisti che dai figuranti dello sceneggiato televisivo diretto da Giuliano Montando "Marco Polo", dedicato all'avventuriero veneziano. "Il quel caso lo stilista era Enrico Sabbatini – racconta Nicolao - c'è stata inizialmente una preparazione svolta in studio a Roma, poi siamo partiti per il Nepal che da poco aveva aperto le frontiere al turismo e lì siamo rimasti per ben due mesi a lavorare insieme ad un gran numero di artigiani locali nepalesi e tibetani che, sotto le nostre direttive, hanno realizzato tutti gli abiti, preparando anche le tinture naturali per le stoffe. E' stata un'esperienza indimenticabile nonostante qualche intoppo dovuto all'elettricità che andava e veniva e alla difficoltà di farci capire dai sarti del posto. Alcune scene di quello sceneggiato sono state poi girate anche in Italia, sulla Marmolada". La mostra, curata da Stefano Nicolao, comprenderà una trentina di costumi e vuole essere un omaggio all'estro creativo di Sabbatini e di Nicolao. "In esposizione ci saranno i costumi indossati dagli attori dello sceneggiato durante il percorso lungo la Via della Seta da Venezia alla Cina ma anche i disegni preparatori dei vari costumi, oltre a foto di scena - spiega Nicolao – La mostra a Palazzo Mocenigo riprende la grande esposizione inaugurata sull'Isola di San Giorgio nel 1982 alla presenza dell'allora Presidente Sandro Pertini".

Nicolao Atelier
Fondamenta de la Misericordia - Cannaregio 2590
Tel. 041 5207051
atelier@nicolao.it
www.nicolao.com
  **nicolao atelier**



"ANARETA" CONTROCORRENTE

Anna Campagnari, artigiana delle bandiere e campionessa di voga

Vogatrice, maratoneta, cantante e artigiana. Parliamo di Anna Campagnari, meglio nota, come "anareta", piccola anatra, soprannome affibbiato da giovanissima e a cui lei tiene ancora molto. Il lavoro di Anna non poteva che essere collegato al suo più grande interesse, il mondo della voga. "Dal 2009 realizzo e confeziono interamente a mano tutte le bandiere delle regate comunali. Ho avuto, tra l'altro, anche la fortuna di venire in possesso dei disegni originali delle bandiere disegnate a mano, fin dall'inizio del secolo scorso, dall'artista De Cal". Anna confeziona artigianalmente le bandiere, partendo dalla scelta delle stoffe, prevalentemente in raso: "Procedo quindi al taglio, alle cuciture, alla scelta delle frange e del cordone e, ovviamente, al disegno, realizzato prima su carta e poi trasferito sempre a mano, sulla stoffa per poi dipingere l'immagine. Nella scelta del disegno rispetto sempre la storicità delle immagini, come si faceva una volta, sulle orme di De Cal. Oltre alle bandiere per le regate comunali produco anche gonfaloni, anche per clienti privati, alcuni anche per committenti esteri.

Parallelamente Anna Campagnari decora a mano cuscini e furlane, ma anche agende "Posso personalizzare qualsiasi oggetto in realtà", commenta. Anche se il suo percorso lavorativo è stato il naturale proseguimento degli studi artistici, il motore principale va indubbiamente ricercato nella sua passione per la voga. Per Anna Campagnari è sempre un piacere constatare come Istituzioni ed Enti valorizzino le eccellenze al femminile. "E' grazie all'attenzione che percepisco verso di me che comprendo l'importanza del mio ruolo", afferma. Ma non è sempre tutto rosa e fiori nel mondo

dell'imprenditoria femminile: "Credo che una lavoratrice dipendente possa avere più difficoltà rispetto ad una libera professionista anche se io, in realtà, nel lavoro e nel ruolo di madre ho sempre potuto giostrarmi. E scegliere quando fermarmi. L'ho fatto per esempio nel tempo in cui sono diventata madre. Ho potuto farlo, senza rischiare il posto di lavoro, aiutata, ovviamente, dal punto di



a sinistra

Anna Campagnari, meglio nota, come "anareta", piccola anatra: vogatrice, maratoneta, cantante e artigiana



vista economico, visto che sono sposata e che quindi in famiglia già c'era una fonte di reddito. Nella mia vita comunque ho spesso incontrato donne autonome e volenterose che oggi sono imprenditrici di successo, quindi non mi

considero un'eccezione", commenta Campagnari. Secondo l'artigiana i principali problemi che incontrano le donne per avviare un'attività non sono diversi da quelli che trova un uomo, le difficoltà sono simili: "I soldi in primis, poi la grandissima difficoltà a trovare gli spazi in una città particolare come Venezia. Per agevolare gli imprenditori ci vorrebbero maggiori tutele di welfare in modo che il lavoratore possa dedicarsi di più alle "cose" d'impresa. Gli imprenditori non hanno infatti le tutele dei lavoratori dipendenti", commenta. Per Anna Campagnari uno dei maggiori ostacoli incontrati nel suo percorso lavorativo è stato quello di non avere avuto, inizialmente, una panoramica esaustiva su cosa significhi fare impresa: "Gli uomini hanno già delle basi perché più abituati a fare impresa fin dal passato. Quindi sapere cosa comporta l'apertura di una partita Iva, e come poter fare un'attenta analisi dei costi per avere un'azienda sana sono, necessariamente, un buon inizio quando si decide di avviare un'attività", commenta. Secondo Anna Campagnari favorire lo scambio delle relazioni tramite attività collettive, come corsi, seminari e laboratori di rete è fondamentale nel supporto dell'imprenditoria femminile: "Ai tavoli di rete non possono mancare i responsabili alle politiche sociali".

IL REMER SAVERIO PASTOR VENEZIANO DELL'ANNO

Giovanni Da Ponte e Paolo Brandolisio:
"Pastor promuove la vera cultura artigiana
veneziana"



"Per aver promosso, con ammirevole dedizione, la salvaguardia delle tradizioni lagunari più autentiche presiedendo fin dalla fondazione l'Associazione "El Fèlze" fra gli artigiani-artisti di tutte le specializzazioni che concorrono alla costruzione e all'arredo della gondola e promuovendo in tutto il mondo la conoscenza del Patrimonio Culturale Immateriale incarnato nel simbolo stesso della nostra città". Con queste motivazioni Saverio Pastor, maestro artigiano e decano dell'Arte dei *remieri* è stato eletto "Veneziano dell'Anno", premio giunto alla 44ª edizione. Il riconoscimento è promosso dall'associazione Settemari e viene assegnato a persone, enti o istituzioni che abbiano contribui-

to con la loro attività, il loro impegno e la loro testimonianza al miglioramento sociale e culturale della città o a diffondere il nome e il prestigio di Venezia nel mondo. Quello di veneziano dell'anno 2023, è un premio all'antica arte dei remieri e degli artigiani che contribuiscono a tenere in vita la tradizione della gondola. Da 48 anni Pastor lavora a Venezia come remer realizzando remi, alberi e forcole. Nel tempo ha ricevuto molti apprezzamenti (anche dalla Corea) ed è stato invitato a numerosi eventi a Parigi, in Francia e nel mondo. In occasione del Salone Nautico di Parigi, dal 4 al 23 ottobre 2024, Saverio Pastor terrà una mostra dell'arte e artigianato della marineria veneziana al Centro Culturale

qui sopra
Saverio Pastor, maestro
artigiano e decano dell'Arte
dei *remieri*, eletto "Veneziano
dell'Anno"
(foto di Daniele Resini)

a destra, dall'alto
il remer Paolo Brandolisio
e lo squeraiol
Giovanni Da Ponte



Italiano, nel Quartiere Latino. L'esposizione si intitolerà "Le Forcole di Saverio Pastor a Parigi" e vedrà in esposizione forcole in legno scolpito. La spedizione a Parigi sarà sostenuta dal contributo della Regione Veneto, in quanto di recente Saverio Pastor è stato nominato dalla Regione Maestro Artigiano. "Essere artigiani oggi significa avere delle responsabilità. La voga è l'essenza del nostro essere veneziani. Invito i politici ad affrontare i problemi della città e a dare spazio alle remiere per una mobilità moderna ma sostenibile, rispettosa e razionale, perché Venezia sia centro vitale e non solo polo espositivo delle arti applicate e dell'artigianato tipico e tradizionale, bensì polo di rilevanza Europea

dove le arti si riconoscano e si confrontino. Mi auguro che le nostre Amministrazioni, a tutti i livelli, con la collaborazione delle associazioni del territorio, si impegnino inoltre nell'inversione della tendenza all'esodo dalla nostra città, nell'investire seriamente in progetti volti a riaffermare la specificità anfibia della nostra civiltà, offrendo inoltre nuove ricche opportunità all'uso dell'Arsenale. Ringrazio infine le nostre Amministrazioni, a tutti i livelli, che da oggi si impegneranno con maggior decisione, e con la collaborazione delle associazioni del territorio, a farsi volano perché si coagulino comunità patrimoniali attorno ai beni di cui ancora possiamo beneficiare e di cui dobbiamo esser orgogliosi, spingendo verso nuove candidature a Patrimoni dell'Umanità: dai mestieri della gondola al mestiere del gondoliere, dalla voga alla veneta alle regate, dalla tessitoria al merletto, dai mestieri del restauro monumentale a quelli delle manutenzioni", ha commentato Pastor in occasione della cerimonia di premiazione svoltasi come sempre alle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

"Come veneziano e artigiano Saverio Pastor rappresenta quanto di meglio Venezia ha saputo esprimere nell'ambito della cultura legata all'acqua ed ai

suoi mestieri, un premio quindi che ritengo giusto – commenta lo squeraio **Giovanni Da Ponte** – Personalmente io sono associato a “El Fèlze” da circa quattro anni e, oltre ad aver partecipato a varie iniziative ho organizzato una conferenza insieme ad altri due giovani maestri d’ascia, Silvia Scaramuzza e Francesco Stenghel che, come me, dopo aver frequentato il corso promosso da Confartigianato Venezia e tenuto dal maestro d’ascia Matteo Tammasia, hanno aperto un proprio squero. In

occasione della conferenza, moderata da Saverio Pastor, abbiamo illustrato le problematiche e le aspettative future degli queraioi di Venezia”. “Un premio meritatissimo, in quanto Pastor si è sempre adoperato a diffondere la cultura artigianale marinaresca di Venezia”, commenta il *remier* **Paolo Brandolisio**, veterano dell’associazione “El Fèlze” a cui è iscritto sin dall’inizio della sua costituzione e che ha partecipato a diverse iniziative che hanno coinvolto, nel tempo, gli associati.

qui sotto
Saverio Pastor, al centro,
con i membri
dell’Associazione El Fèlze

L’ASSOCIAZIONE EL FÈLZE

El Fèlze dà voce al corale dispiegarsi dei mestieri che crea il sistema gondola. I soci fondatori sono *squerariòli* e *remèri*, *otonèri* e *fravi*, *intagiadóri* e *indoradóri* e poi ancora *marangóni* e *tapessièri*, *baretèri*, *caleghèri* e *sartóri*. Ovvero gli artigiani che concorrono alla realizzazione del “sistema gondola”. La gondola infatti non è solo lo scafo nero e asimmetrico frutto della perizia dello *squerariòl*, ma è anche il remo, la forcola, i cavalli d’ottone di ornamento, il ferro da prua, i cuscini, il fregio intagliato e dorato, l’arredo per i passeggeri, il cappello e l’abito del gondoliere...

L’associazione, nata nel 2002, ha l’intento di promuovere i mestieri che continuano le tradizioni costruttive e creative che si sono sviluppate nei secoli intorno alla gondola, trasmettendo le tecniche di costruzione alle nuove generazioni e proponendo per ogni mestiere la definizione di procedure a garanzia della qualità. Tra le svariate attività dell’associazione figurano anche conferenze e dibattiti, prodotti editoriali, mostre, itinerari e visite, attività di formazione che divulgano la cultura della gondola, narrando la storia di questa magnifica imbarcazione, spiegandone il funzionamento e svelandone alcuni segreti. Perché la gondola è un distillato di perizia, perfezionata e trasmessa in secoli di mestiere nelle botteghe artigiane, dove ancora oggi si impara e si tramanda l’arte.



CUOGO, FALEGNAMI DA TRE GENERAZIONI

Luigi subentra a Paolo nel segno della continuità



Di padre in figlio nel segno della continuità e della tradizione. Titolare della ditta Cuogo, dopo il pensionamento di Paolo è il figlio Luigi. Passaggio generazionale conclusosi nel migliore dei modi anche grazie al supporto dell'Associazione che con un percorso consulenziale mirato ha posto le basi per la trasmissione d'impresa.

E' il legno l'unico, vero materiale di valore con cui creare arredi personalizzati e la ditta Falegnameria Cuogo lo sa perché lo lavora con la maestria e il rispetto conosciuti solo da chi vive questa professione con passione. Partendo dal progetto, condiviso con il cliente in ogni dettaglio, l'arredamento viene realizzato artigianalmente in legno massello: tavoli e armadi sono rifiniti, talvolta anche con bordi arrotondati, a seconda dell'esi-

genza della committenza, carteggiati manualmente e verniciati con prodotti atossici. Il cliente viene costantemente coinvolto sin dalla fase di progettazione del prodotto, così da poter veder soddisfatte tutte le sue richieste in quanto a misure, materiali e finiture di mobili per la cucina, il bagno, per scaffalature, pensili ed arredi per soggiorno. La ditta opera anche nel campo dei serramenti per interno ed esterno (porte ed infissi in stile moderno e veneziano) e realizza manutenzioni di vecchi manufatti storici come gli infissi tradizionali ed i portoni d'acqua, una categoria di lavorazioni, quest'ultima che, negli ultimi anni, rappresenta per la ditta Cuogo, la gran parte del lavoro svolto. Progettazione e realizzazione di mobili ed arredi su misura, manutenzioni, scale, altane, questo l'ulteriore variegato repertorio della falegnameria Cuogo. "Mio nonno Gino aveva aperto la falegnameria negli anni'50 in fondamenta della Misericordia e con lui lavoravano vari dipendenti - spiega Luigi Cuogo che lavora in azienda dal 2005 - mio padre Paolo gli è subentrato nel 1988 nella stessa location, mentre nel 1999 la falegnameria è stata trasferita in campo San Giacomo dall'Orio e successivamente a San Girolamo, a Cannaregio 3009/E. Oggi abbiamo con noi il dipendente Paolo Zane e un giovane apprendista Amadou Sow che ha intrapreso un tirocinio con noi nel giugno del 2022". Paolo Cuogo, ormai in pensione, continuerà a lavorare come collaboratore familiare.

**Falegnameria Cuogo Paolo
di Cuogo Luigi
San Girolamo - Cannaregio 3009/E
Tel. 041 721111
luigi_cuogo@virgilio.it
www.falegnameriacuogo.it**

ALESSANDRO VIANELLO: MAESTRO ARTIGIANO E REGATANTE PER PASSIONE

La sua impresa edile ha eseguito importanti lavori nella chiesa di Sant'Antonio, al Lido

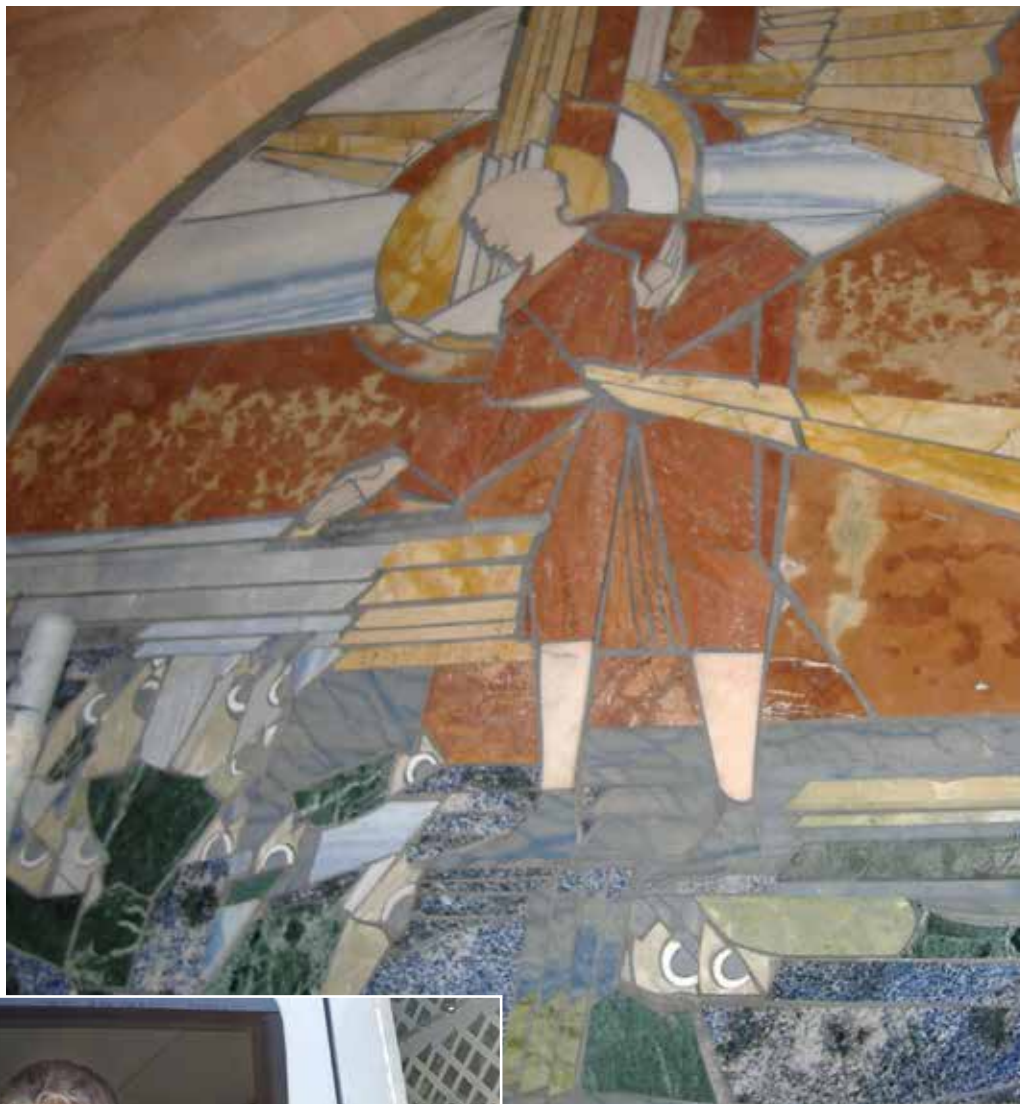
Alessandro Vianello, la cui impresa edile ha sede a San Pietro in Volta, Pellestrina, ha ricevuto dalla Regione Veneto l'onorificenza di Maestro Artigiano, titolo che viene dato a chi "disponendo di un'adeguata esperienza professionale, possiede le conoscenze e abilità imprenditoriali, pedagogico formative, teoriche e pratiche necessarie a svolgere compiti di responsabilità in un'impresa, oppure a gestirla autonomamente, e un'elevata attitudine alla trasmissione delle competenze". Aperta con questo nome nel 1995, l'impresa edile di Alessandro Vianello è in possesso di diversi attestati: Q.S.A Qualità Sicurezza Affidabilità, percorso promosso da Confartigianato Venezia, Corso di Aggiornamento primo soccorso aziendale, Aggiornamento RSPP - DL rischio alto e il corso di aggiornamento per addetti antincendio in attività a rischio d'incendio medio. "Con me collabora mio fratello Mauro – spiega Alessandro Vianello – Curiamo la manutenzione di vari hotel del Lido, tra cui il Mabapa, l'hotel Sorriso, La Meridiana e per diversi anni ci siamo occupati di importati lavori riguardanti la chiesa di Sant'Antonio al Lido. Tempo fa, ad esempio, è stato inaugurato, alla presenza del vescovo ausiliare di Venezia Monsignor Beniamino Pizziol, il Mosaico Parietale "Sant'Antonio predica ai pesci", eseguito dalla ditta Arte Poli. Noi ci siamo occupati della posa, fissaggio e di tutte le opere murarie necessarie.



a sinistra
Mauro e Alessandro Vianello

a destra
Mosaico parietale
"Sant'Antonio predica ai
pesci"

qui sotto
Alessandro Vianello al lavoro



L'opera è oggi ammirabile nella parete interna sopra il portale d'ingresso della chiesa di Sant'Antonio". Sempre per la chiesa di Sant'Antonio la ditta di Alessandro Vianello si è occupata nel 2020 dei lavori di consolidamento degli archi sovrastanti l'altare maggiore e gli altari della Madonna di Sant'Antonio. Una curiosità Alessandro Vianello è un appassionato di voga. Nel 1985 ha partecipato alla Regata Storica di Venezia nella categoria giovanile e tra il 1982 e il 1990 ha preso parte a numerose regate durante le manifestazioni nelle isole del Comune di Venezia.

Impresa edile Vianello Alessandro
San Pietro in Volta 156/C
Pellestrina (Ve)
Tel: 3496961480
vianello.alessandro69@gmail.com

LA BOTTEGA DI LAURA SANTORO, BIGIOTTERIA E NON SOLO

Collaborazione con i bookshop
nei principali Musei



Ha una storia lunghissima l'attività di Laura Santoro, artigiana diplomata all'Istituto d'Arte con indirizzo architettura e arredamento. Il suo negozio, dapprima preso in affitto poi, con il tempo acquistato, è nato infatti nel lontano 1989. "Ho sempre lavorato da sola, inizialmente decoravo vasi in vetro per conto di un'altra ditta, soprattutto vasi così detti da farmacia, dipinti con smalti, un oggetto che all'epoca andava molto e che ho poi cominciato a vendere anche nella mia bottega. Le decorazioni principali riguardavano in particolare le antiche erbe officinali", spiega Laura. In seguito l'artigiana si è specializzata nella realiz-

zazione di collane a sciarpa: "Utilizzavo conterie veneziane chiamate "sabbia", quindi molto fini – spiega – Tuttora per i miei monili cerco le vecchie conterie muranesi che sono molto pregiate". Per diverso tempo Laura ha collaborato con alcuni bookshop di musei: "Per La Venaria Reale di Torino in occasione di una mostra dedicata al Liberty ho realizzato delle collane a tema, mentre per il Mudec, il museo delle Culture di Milano, in occasione della mostra dedicata a Mirò, ho rifornito il bookshop di collane ispirate all'arte del pittore, scultore e ceramista spagnolo Joan Miró. Nel piccolo ma fornitissimo negozio di Laura è



possibile trovare oltre alla bigiotteria di sua realizzazione, tra cui alcune collane realizzate in antichi pizzi di Burano e perline, anche oggettistica di antiquariato come scatoline in micro mosaico e oggettini in vetro di Murano: “Alcuni di questi elementi mi servono anche come materia prima per realizzare la mia bigiotteria”.

Tra i pezzi di maggior pregio realizzati dall'artigiana figura una collana venduta ad una cliente americana: “Un antico e prezioso specchio veneziano era finito sott'acqua durante un episodio di acqua alta rompendosi tutto. Per fortuna sono riuscita a recuperare alcune foglie decorative in vetro che ho montato sulla collana”.

La clientela di Laura Santoro è composta da residenti, da turisti e da persone che, pur abitando altrove, anche all'estero, vengono spesso a Venezia: “Questi ultimi non mancano mai di venire a trovarmi in bottega perché sanno che qui possono soddisfare molti dei loro desideri”, puntualizza Laura.

Santoro Laura
Dorsoduro 1180/A
Tel. 3407814026
santorolaura@hotmail.it

A THOMAS E SARA GALLONETTO LA “COPPA D’ORO” DI GELATERIA

Terza generazione di gelatai a San Lio

I gelatai di San Lio, Thomas e Sara Gallonetto, titolari dell'omonima gelateria artigianale, hanno vinto la “Coppa d’Oro” alla gara internazionale di Longarone, vincendo il primo premio nella categoria Under 35 e posizionandosi al quinto posto assoluto tra circa un centinaio di partecipanti. “In gara abbiamo portato il nostro sorbetto al cioccolato fondente”, commenta soddisfatto Thomas Gallonetto. Il 31 luglio del 2021, la storica gelateria in Salizada San Lio è tornata alle origini, dopo circa 20 anni di affittanza a terzi. A gestirla è infatti nuovamente la famiglia Gallonetto, proprietaria dei muri. Ad aprire i battenti del rinnovato locale sono stati i due fratelli Thomas e Sara. “Produciamo un gelato interamente artigianale genuino e realizzato con materie prime della massima qualità e al giusto prezzo, per un target tarato sui veneziani e non sui turisti”. Ad aprire la gelateria di San Lio fu nonno Vinceslao nel 1985, poi nel 1989 subentrarono il figlio Augusto con sua moglie Elena, ovvero i genitori di Thomas e Sara. “All'epoca era la gelateria più rinomata e frequentata della città, anche perchè questo genere di botteghe come in genere tutti i locali *take away* hanno cominciato a proliferare in tutta Venezia in tempi più recenti”, aggiunge Thomas. La gelateria si chiama “Gallonetto”, “un modo per rimarcare un ritorno alle origini, visto che per tanti anni a gestirla era stata la nostra famiglia.

Gelateria Gallonetto
Salizada San Lio - Castello 5727
Tel. 041 8476976
info@gelateriagallonetto.com
 **gelatogallonetto**



ALESSANDRO E NICOLA BIANCHI, TERRAZZI ALLA VENEZIANA E NON SOLO!

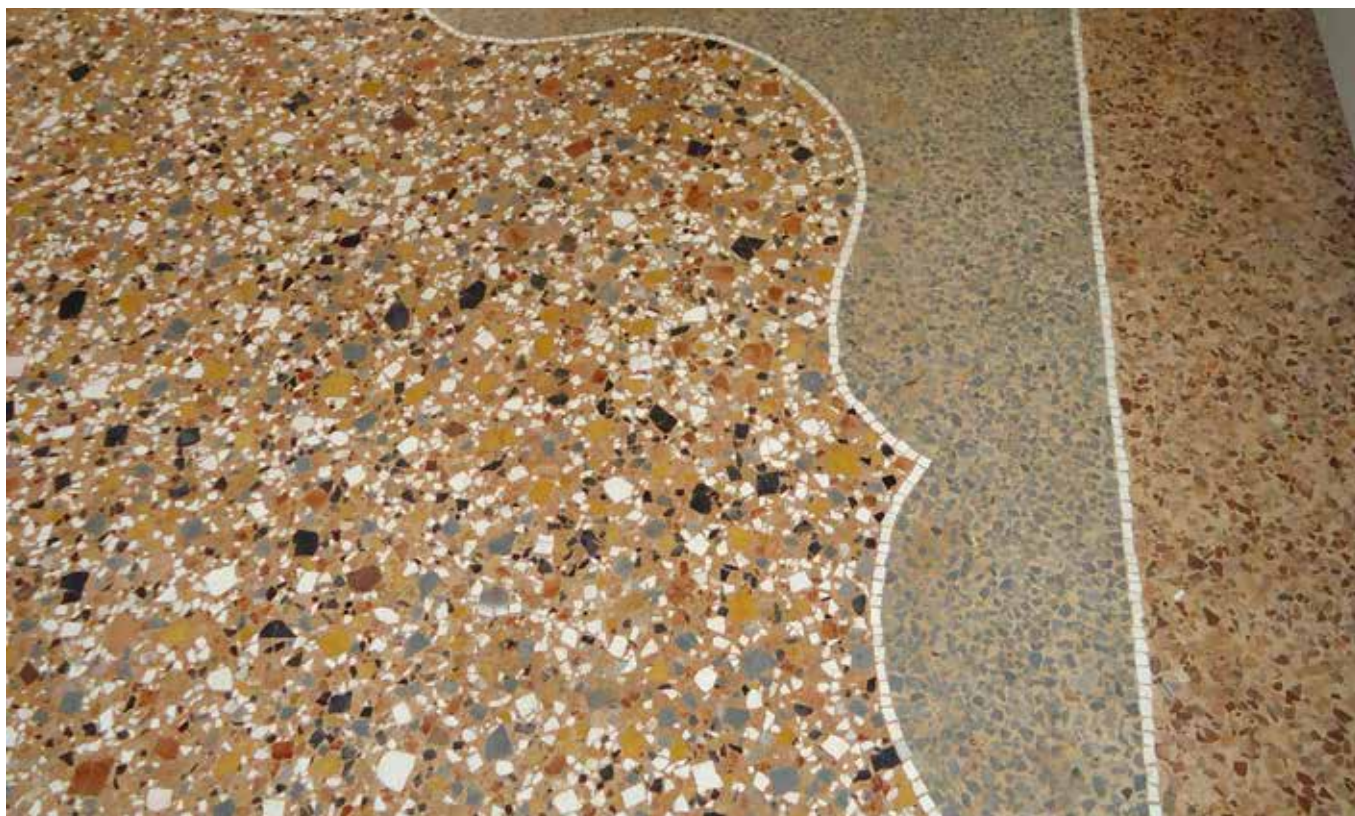
Prestigiosi lavori in tutto il Veneto



Risale al 1999 la nascita della ditta specializzata in terrazzi alla veneziana di Alessandro e Nicola Bianchi. “Mio padre Alessandro – racconta il figlio Nicola – ha avviato l’attività a Santa Croce insieme a due soci, io ho iniziato a lavorare nel 2004 e, una volta che gli altri due soci hanno lasciato, sono diventato socio alla pari con mio padre. Non lavoriamo solo a Venezia ma un po’ in tutto il Veneto, da Padova a Treviso ma anche a Vicenza e Verona”. Alessandro e Nicola Bianchi, che nel frattempo si

sono trasferiti nel Sestiere di Cannaregio, si occupano non solo di riparazioni e lavori ex novo di terrazzi alla veneziana ma anche di ripristino di pavimenti in marmo o in pastellone in vari colori, un’altra antica tecnica di pavimentazione alla veneziana. “In sub appalto svolgiamo anche restauri per scuole, palazzi, alberghi ed edifici storici, oltre a svolgere diversi tipi di lavori in abitazioni private”.

**Terrazzi alla Veneziana Snc
di Alessandro e Nicola Bianchi**
Cannaregio 5522/B
Tel. 3409384773
sandrob1962@libero.it



GLI OCCHI DI MONIKA CORRÀ VEDRANNO ANCORA

Si è spenta all'improvviso la titolare del salone di parrucchiere Monika & Umberto.
Ha donato le cornee

IN RICORDO DI



I suoi occhi tra il verde e l'azzurro hanno ridato la vista a dei non vedenti. "Una volontà espressa in vita – racconta il padre Umberto Corrà – Qualcosa di mia figlia resterà tra noi: spero di poter tornare a intravedere il suo sguardo negli occhi di qualcuno che incontrerò casualmente. Mia figlia era una donna altruista, tradizionale ma, al contempo, proiettata verso il futuro". Monika, in arte Monika, 61 anni, si è spenta improvvisamente lo scorso gennaio a causa di un attacco cardiaco fatale che l'ha colta in negozio, mentre stava lavorando nel salone fondato, diversi decenni fa, dal padre alle Merceria a San Salvador. Un colpo terribile per Umberto Corrà che, nel giro di poco più di una ventina d'anni ha perso il figlio Sebastiano (35 anni, nel giugno 2001), la moglie Ester (maggio 2020) e ora anche la figlia che con lui era stata tutt'uno per tantissimo tempo e che era diventata un riferimento per le donne dell'alta società di Venezia o di passaggio in città. Hanno affidato i capelli alle sue cure, tra le altre, la principessa d'Orléans e Bianca Arrivabene. "Il salone era suo ormai da vent'anni - commenta affranto Umberto Corrà che ad 88 anni compiuti si ritrova malauguratamente erede di sua figlia - e da



poco era stato dichiarato anche attività storica. Se n'è andata sul lavoro, un'attività che amava tanto". Sotto le sapienti mani di Monika e Umberto, sono passati, nel tempo, nomi di massimo spicco: la modella Naomi Campbell, ad esempio, che lo ha "preteso" durante i suoi spostamenti veneziani, Jean Moreau e Silvana Pampanini, Stefania Sandrelli o la soprano Raina Kabaivanska. Quanto ai nomi maschili, basti citare l'attore Nick Nolte e il cantante Simon Le Bon, senza dimenticare Le Marie del Carnevale di Venezia. Laureata all'Università di Urbino, Monika conosceva bene le lingue e la Camera di Commercio le aveva conferito la medaglia d'oro per l'innovazione tecnologica.

in alto
Monika Corrà, seconda da
destra, con Le Marie

qui sopra
Monika con Giusy Versace,
atleta e conduttrice, e con la
nota attrice Ornella Muti

ADDIO A FRANCO FOGLIATA, GRANDE STUCCATORE E DECORATORE VENEZIANO

Un professionista che non ha voluto tenere per sé i segreti del mestiere ma divulgarli e donarli



in alto, da sinistra
Andrea Bertoldini, Franco
Fogliata e Enrico Vettore nella
sede di San Lio

qui sotto
il maestro Franco Fogliata
al lavoro



“Con la morte di Franco Fogliata Venezia ha perso uno dei grandi maestri artigiani che della passione hanno fatto mestiere, mantenendo in vita un’antichissima e pregevole tradizione che il mondo ammira e invidia, quella dello stucco e del marmorino”. Così il direttore di Confartigianato Venezia Matteo Masat ricorda il maestro Franco Fogliata, stuccatore, decoratore e restauratore, mancato all’età di 88 anni. Un gran-

de interprete delle arti decorative che ha dato lustro all’artigianato veneziano e con il quale l’Associazione ha condiviso un lungo percorso. “Tra la metà degli anni ’90 e i primi anni 2000 – ricorda Enrico Vettore, responsabile Categorie di Confartigianato - all’interno del glorioso istituto Cardazzo alla Misericordia, si sviluppò un’intensa attività formativa, con oltre 100 allievi. Successivamente, quando il peso degli anni cominciò a farsi sentire, presentai a Franco un giovane di belle speranze che avrebbe potuto affiancarlo e magari, un giorno, poterne raccogliere il testimone. Quel giorno effettivamente arrivò, quel giovane era Giorgio Berto. Divennero veri amici. Franco, ricordo come fosse ieri, mi disse in privato: “Enrico, me par che co’ sto fio ghe semo!”. Fu buon profeta”. “Un uomo meraviglioso – aggiunge Giorgio Berto, suo allievo e attualmente presidente della federazione dell’Artistico per la Confartigianato San Lio - nella vita e nel lavoro, che non ha voluto tenere per sé i segreti del mestiere ma divulgarli e donarli, nella speranza che altri si appassionassero a questa grande tradizione veneziana”.

“MAESTRO D’OPERA E DI ESPERIENZA”, L’ANAP PREMIA GLI ARTIGIANI IN PENSIONE

Adolfo Povoleri e Pietro Mazzon ricevono l’onorificenza

“Maestro d’opera e di esperienza” è il riconoscimento ricevuto, in occasione della Festa del Socio Anap, svoltasi lo scorso 11 novembre a Caorle, da due nostri artigiani pensionati. A ricevere il premio l’orafo Adolfo Povoleri orafo e l’artigiano del cuoio Pietro Mazzon, entrambi pensionati soci Anap, l’ultimo dei due ancora in bottega a San Tomà. Un importante riconoscimento che mette in rilievo l’importanza del lavoro svolto in tantissimi anni di attività e l’impegno e la passione profusi da questi artigiani.



in alto, da sinistra
Adolfo Povoleri e Pietro
Mazzon ricevono l’attestato
di “Maestro d’opera e di
esperienza”

qui sotto
Gruppo Anap Venezia con
Antonio Moressa e Marisa
Convento, rispettivamente
presidente e vice presidente
del Gruppo Anap Venezia

LEGGENDO

Continua la simpatica iniziativa dedicata alle piccole librerie ed editorie veneziane. A tutte abbiamo chiesto e chiediamo di collaborare con noi presentando un volume, saggio, romanzo etc. che i nostri associati potranno poi acquistare con uno sconto del 5% sul prezzo di copertina.

Libreria "Mare di Carta" - Santa Croce 222 Venezia "BIRDWATCHING IN LAGUNA DI VENEZIA"

prezzo di copertina: 29,90 €

Per spiegare il successo del birdwatching possiamo chiamare in causa alcuni fattori. Innanzitutto, il fatto che gli uccelli sono considerati esteticamente piacevoli, almeno nella percezione che gli umani hanno della bellezza; poi la relativa facilità con cui riusciamo ad avvicinare questi animali, presenti in ogni habitat del Pianeta; infine, la loro relativamente facile identificazione rispetto ad altri organismi, date le dimensioni, la colorazione spesso vivace, le forme peculiari, al fatto che cantano ed emettono suoni riconoscibili e specie-specifici. Fare birdwatching significa anche condurre un'attività rilassante e salutare. Inoltre, ha una funzione educativa sia per gli adulti che per i più piccoli. E poi può essere praticato in tanti ambienti diversi, e per i più pigri sarà sufficiente scendere in giardino o recarsi nel più vicino parco pubblico per riconoscere le diverse specie di uccelli urbani. Tra gli habitat che possiamo esplorare ci sono poi le lagune. Infatti, il volume che vi apprestate a consultare parla della Laguna di Venezia: una delle più vaste zone umide d'Europa, tra le più importanti d'Italia per quantità e qualità di uccelli acquatici ospitati. Come possiamo visitare la laguna? Dove si possono osservare gli uccelli? Quali sono i percorsi più accessibili? A molte di queste domande qui troverete delle risposte. Un volume dedicato a tutti gli appassionati del settore ma anche a un pubblico più vasto che alla visita della città voglia alternare una "sbirciatina" ai suoi ambienti naturali e ai suoi meravigliosi abitanti alati.

Autori: **Mauro Bon, Francesco Scarton, Emanuele Stival** • Editore: **Mare di Carta**

Libreria "Ubik ex Goldoni" - San Marco 4742/43 Venezia "TUTTO È QUI PER TE"

prezzo di copertina 19,00 €

"Tutto è qui per te" è un libro sulla linea d'ombra che ciascuno di noi si trova a superare alle età più differenti e inaspettate. Sulla voglia di mettersi in gioco davvero, di predisporre ad accogliere l'amore anziché rincorrerlo ovunque. Sul valore che può avere anche la solitudine. Sul desiderio, e la possibilità, di un nuovo inizio.

Autore: **Fabio Volo** • Editore: **Mondadori**

Libreria "Einaudi" - San Polo 2583 Venezia "TRILOGIA DI THOMAS"

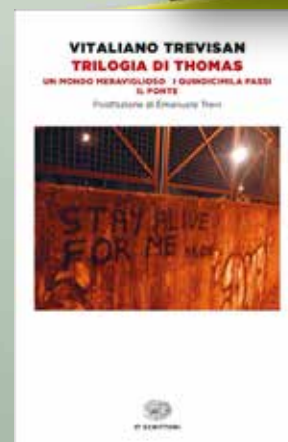
prezzo di copertina: 16,00 €

Scritte come un'improvvisazione jazzistica, le prime tre opere di Trevisan sono l'elaborazione letteraria dell'incessante ruminare di pensieri, ricordi, immagini che affollano la mente di Thomas. A caratterizzarle è la scrittura: uno standard che prende, via via, la forma del soliloquio, in un intreccio serrato tra processo mentale e linguistico. Thomas, una delle figure più coerenti e riuscite che la letteratura italiana abbia offerto negli ultimi decenni: in un unico volume i primi tre "non romanzi" di un autore di culto che raccontano lo sbriciolamento di un Paese senza morale, senza bellezza, senza più tradizione.

Autore: **Vitaliano Trevisan** • Editore: **Einaudi**

**BUONO SCONTO
5%**

per l'acquisto di uno dei volumi presentati su
POLITICA ARTIGIANA 01/24
presso le librerie
convenzionate



Avere il sito web ed essere sui social NON BASTA PIÙ

Per trovare
nuovi clienti
ti servono:

- Testi scritti secondo le regole dei motori di ricerca
- Un blog aggiornato

SALTA SU!

SERVIZI SCRITTURA PER IL WEB
con uno sconto del 20% in esclusiva per i
soci Confartigianato Imprese Venezia

Scrivimi a info@saraprian.it - www.saraprian.it





Arch. Antonio Girello

San Marco 4270 - Venezia 30124

tel. 041 5285544 - @mail: a.girello@awn.it

ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

ABILITATO ALL'ATTIVITA' DI COORDINATORE DELLA SICUREZZA

AI SENSI DEL D.LGS. 81/08

INDAGINI DOCUMENTALI PRESSO ARCHIVI COMUNALI E CATASTALI

RILIEVO METRICO E MATERICO CON RESTITUZIONE GRAFICA

PROGETTAZIONE

RESTAURO

ARREDO

DIREZIONE LAVORI – CONTABILITA' – VERIFICA MISURE

TABELLE MILLESIMALI

STIME IMMOBILIARI

PERIZIE

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE D'ESECUZIONE

Tecnologie digitali a supporto dell'artigianato

Innovazione e tradizione in dialogo

Fablab Venezia

Siamo un laboratorio di **fabbricazione digitale** e **innovazione sociale**: da dieci anni uniamo il **saper fare artigianale** a **strumenti digitali** e **macchinari innovativi**.

Supportiamo realtà molto differenti fra loro:

aziende, professionisti, enti e amministrazioni pubbliche, scuole e università.

Proponiamo **attività e corsi formativi** per giovani, lavoratori, cittadinanza e categorie sensibili.

Al centro dei nostri valori ci sono **salvaguardia ambientale**, rapporto con la **comunità locale** e impegno per uno **sviluppo responsabile**.

Stampiamo con **materiali sostenibili** e di derivazione naturale: il **PLA**, un biopolimero che deriva dall'amido di mais e l'**argilla**.

Realizziamo **installazioni artistiche e manufatti** di piccolo e grande formato, **supporti tattili** e **didattici**, prodotti **personalizzati**. Sviluppiamo **progetti di ricerca innovativi** con aziende e università.

Opportunità per l'artigianato

Nel nostro laboratorio tecnologie di **scansione 3d**, **modellazione**, **taglio laser**, **stampa 3d**, **robotica** e **fresatura CNC** trasformano progetti creativi in realtà. Le tecnologie innovative diventano preziosi **strumenti di crescita** per i mestieri artigiani.

Le **opportunità di innovazione** sono tantissime: **scansione**, **modellazione** e **stampa 3d** ottimizzano la produzione di stampi per la realizzazione di **sculture in bronzo** e di supporti in silicone per la creazione di **manufatti in vetro**.

La tecnologia del **taglio laser** permette di lavorare **legno**, **carta**, **plexiglass** e **tessuti** con estrema precisione e velocità. Grazie alle tecniche di **post-produzione artistica**, le stampe ottengono rifiniture e colorazioni specifiche a seconda delle esigenze.



Tradizioni FUTURE

In occasione del **Salone dell'Alto Artigianato Italiano** abbiamo curato **Tradizioni FUTURE**: un progetto allestitivo in cui abbiamo esposto prodotti e manufatti per mostrare buone pratiche di un **nuovo artigianato supportato dalla tecnologia**.

Raccontarci la tua idea!

Hai un **progetto** da realizzare?
Vuoi saperne di più sulle **potenzialità delle tecnologie innovative**?
Scrivici a info@fablabvenezia.org!

Seguici su Facebook, Instagram e LinkedIn per rimanere sempre aggiornato sulle nostre attività:

   @Fablab Venezia